

Le trattative non sono soddisfacenti

# Cantieri Piaggio: si prepara la lotta

### Il «Carlino» deluso e amareggiato

ANCONA, 8. Dopo aver svolto la funzione di delatore (per giunta falso) della polizia, dopo aver promosso una campagna di linciaggio morale verso cineasti e giornalisti del festival di Pesaro, il Resto del Carlino si è trasformato in un animatore ed esaltatore dell'ordine fascista, della discussione a colpi di manganello. Riferendosi all'aggressione fascista dell'altra notte, il Resto del Carlino scrive comitato che si è trattato di «una specie di spedizione punitiva contro gli ultranazisti, maturata tra pesaresi di diversa estrazione sociale o ideologica politica; pesaresi che si sono trovati uniti e d'accordo nel proposito di dare "basta" ai quattrozzi più a meno capelluti, i quali hanno portato nella città soltanto disordine e confusione...».

Segue poi una cronaca sprizzante gioia per le imprese degli «squadrati» fiancheggiati, e vero, da alcuni esponenti della borghesia pesarese.

Molto sprovveduto, il Resto del Carlino ha così testimoniato chi sono i portatori di disordine e di confusione.

Anche l'allezzeria tra fascisti e industriali è indicativa. La verità ce la dice proprio il quotidiano di Bologna: non si è risentito per qualche zazzera più lunga del normale. Si ha paura delle idee che sono uscite dai festival. E non perché c'erano gli industriali con i loro squallidi arnesi della violenza. Ecco anche perché ieri notte con i cineasti c'erano centinaia e centinaia di operai, pestatori dell'ultima ora: quelli delle strade deserte, del numero di die ci contro uno, non si sono fatti rivoli. Il festival non sono riusciti ad affossarlo. E' più rigoglioso di idee e di innovazioni che mai. A il Resto del Carlino, dopo le delazioni, gli incitamenti all'ordine, re sta il compito di consolare la bella compagnia che si è scelta.

## Grande corteo di solidarietà internazionale

ANCONA, 8. Una grossa manifestazione di solidarietà internazionale ha avuto luogo ieri sera ad Ancona. Dopo un comizio svolto in piazza Roma si è formato un lungo «massetto» cortice, formato nella massima parte da giovani operai e studenti, e ha percorso le vie principali della città fino a Porta Pia, dove sul Cippo a ricordo dei Martiri della Resistenza e dell'Antifascismo sono stati depositati mazzi di garofani rossi.

In testa al corteo campeggiava un lungo striscione recante la scritta: «L'America è un paese libero e democratico, ma è un paese che ha ucciso Kennedy»; subito dopo venivano le bandiere rosse del PCI, del PSUIP e della FGCI, quelle due grandi bandiere vittoriose della manifestazione, indetta dal PCI e dal PSUIP, si è svolta ordinata per tutta la sua durata. Al comizio hanno partecipato il compagno Gian Maria Benedetti, segretario provinciale del PSUIP, uno studente universitario che ha portato l'adesione del movimento studentesco, e il compagno Giuseppe Angelini, segretario regionale del nostro partito.

Abbiamo detto all'inizio che si è trattato di una manifestazione di solidarietà internazionale. Infatti, sin dal comizio che dalle parole d'ordine scandite a gran voce dai giovani (molti studenti avevano ancora i libri sotto il braccio), espressioni di solidarietà sono andate ai lavoratori e agli studenti in lotta in Francia, agli uomini dell'Altra America, ospiti dal grave lutto per l'uccisione di Bob Kennedy; ai vietnamiti in lotta contro l'imperialismo yankee; al popolo greco sotto la tirannide del regime dei colonnelli; agli operai e agli studenti che lottano in tutte le parti del mondo per un radicale cambiamento della società, infine, agli studenti di Pesaro, oggetto di questi giorni di provocazioni.

I tre sindacati contro le sperequazioni nei cottimi, qualifiche, indennità di rischio - Un confronto con la retribuzione degli altri cantieri navali

ANCONA, 8. La Fiom, la Fim-Cisl e la Uilm stanno conducendo da tempo trattative con i padroni per risolvere le rivendicazioni dei dipendenti dei Cantieri navali riuniti e del Tirreno. Gli incontri si sono svolti fino ad oggi a Roma con la direzione dei cantieri Piaggio, ma l'esito di essi non è soddisfacente, tanto che i sindacati hanno emesso un comunicato congiunto col quale chiedono la mobilitazione tutte le maestranze dei cantieri navali, per esercitare quella necessaria pressione che possa indurre il padronato a far sì che la trattativa sia seria e concreta.

E' evidente, dice il comunicato, che qualora le trattative non venissero a capo di niente, le maestranze dovranno rispondere con la lotta.

Negli incontri di Roma, i sindacati hanno dimostrato ampiamente che la piattaforma rivendicativa degli arsenali poggia su questioni concrete ed hanno dimostrato come le condizioni dei lavoratori di Ancona siano da un punto di vista salariale e normativo al di sotto degli altri cantieri.

Per quanto riguarda l'indennità per i lavori disagiati e nocivi, la trattativa nazionale è ferma, mentre sta andando avanti in tutte le aziende una contrattazione aziendale. E' chiaro che quelle differenziazioni non possono più sussistere e la trattativa deve farle superare. La trattativa aziendale ha già portato a certi accordi alla FIAT, Autobianchi, Rex, Zoppas, ed altre aziende, dimostrando che essa permette la giusta e dinamica applicazione del contratto di lavoro e prepara le premesse per un suo positivo rinnovo.

### Alla EKO di Recanati

## Due giorni di sciopero contro i licenziamenti

La fabbrica, che produce fisarmoniche, si giustifica con la scarsità del lavoro - Incapacità della direzione aziendale - Le promesse del dc Folchi

Dal nostro corrispondente RECANATI, 8. La direzione della EKO, una fabbrica di strumenti musicali, che attualmente aveva 260 fra operai ed impiegati, ad 85 di essi ha inviato la lettera di licenziamento. Si parla di licenziamenti. Dove sono finiti i buoni propositi dell'on. Foschi? Perché non è andato ora a difendere gli operai, mentre durante le elezioni si andava a viticare dentro le fabbriche? E' proprio il caso di dire che sono iniziate le prime «speranze perdute», non certo per Foschi, che il suo posto in parlamento l'ha ottenuto, ma per gli operai. E fra gli operai licenziati non ci sono certo gli amici di Foschi, ma

stamente gli operai l'hanno chiamata «integrazione elettorale». Infatti, candidato per la DC era il locale sindaco Foschi, oggi eletto deputato. Ormai sono cominciate ad arrivare a casa le lettere di licenziamento. Dove sono finiti i buoni propositi dell'on. Foschi? Perché non è andato ora a difendere gli operai, mentre durante le elezioni si andava a viticare dentro le fabbriche? E' proprio il caso di dire che sono iniziate le prime «speranze perdute», non certo per Foschi, che il suo posto in parlamento l'ha ottenuto, ma per gli operai. E fra gli operai licenziati non ci sono certo gli amici di Foschi, ma

i comunisti, gli attivisti della CGIL, gli operai che non accettano la legge del padrone.

Forse l'unica cosa che è riuscito ad ottenere l'on. Foschi può essere la discriminazione, anche nei licenziamenti. La crisi di questo settore degli strumenti musicali, dalle fisarmoniche alle chitarre, dimostra infine quanto errata sia stata tutta la politica degli investimenti portata avanti dalla DC in provincia, che quasi sempre si sono dimostrati improduttivi da ogni punto di vista, ma in particolare per l'occupazione e i salari.

Massimo Gattafoni

## Un pittore fedele alla figura umana



ANCONA, 8. Il pittore Ugo Spesi ha vinto quest'anno il III premio «La ginestra d'oro del Conero». Un premio che sottolinea, se ce ne fosse bisogno, la maturità artistica raggiunta ormai da questo pittore.

In questi paesaggi di coste, di marine c'è come il peso di un male incombente: metafisico più che reale. E l'uomo si sente come sopraffatto da questo prorompere della natura, schiacciato da forze che si era soltanto illuso di avere domate.

NELLA FOTO: «Il saggio» una tela-olio di Ugo Spesi.

## Dopo sei mesi di lotta la «Terni» è stata costretta a cedere



# L'accordo alla «Acciaieria»: perchè hanno potuto vincere

L'azienda non ha mutato la sua politica anzi ha messo in atto i più odiosi tentativi di azione antioperaia - Hanno avuto la meglio l'unità dei tre sindacati, la partecipazione degli operai alla trattativa, gli scioperi attuati nel suo momento giusto - Il contributo dato dal PCI e dall'Unità

Nostro servizio

TERNI, 8. L'accordo per gli operai dell'acciaieria, siglato tra la Terni e i tre sindacati offre importanti elementi di riflessione. Le vicende che si sono intracciate nei sei mesi di trattativa impongono serie considerazioni.

L'accordo è stato giudicato dai sindacati come il più avanzato, tra quelli conquistati nelle trattative aziendali di questi ultimi 15 anni. E', dunque, modificata la politica della Terni? No davvero. Non è certo dispo da un diverso atteggiamento della Terni il successo della trattativa. Basti ricordare che nel momento decisivo della trattativa, la Terni ha deciso di applicare quella politica che neppure durante lo scorbismo attuò, limitando la libertà d'azione della Commissione Interna, cercando poi di dividere i tre sindacati, di dividere il fronte unitario di azione sindacale. Dunque, la Terni non solo ha continuato per la vecchia strada, ma ha posto in essere tutti i più odiosi tentativi di azione antioperaia ed antisindacale.

Nostro servizio

TERNI, 8. L'accordo per gli operai dell'acciaieria, siglato tra la Terni e i tre sindacati offre importanti elementi di riflessione. Le vicende che si sono intracciate nei sei mesi di trattativa impongono serie considerazioni.

L'accordo è stato giudicato dai sindacati come il più avanzato, tra quelli conquistati nelle trattative aziendali di questi ultimi 15 anni. E', dunque, modificata la politica della Terni? No davvero. Non è certo dispo da un diverso atteggiamento della Terni il successo della trattativa. Basti ricordare che nel momento decisivo della trattativa, la Terni ha deciso di applicare quella politica che neppure durante lo scorbismo attuò, limitando la libertà d'azione della Commissione Interna, cercando poi di dividere i tre sindacati, di dividere il fronte unitario di azione sindacale. Dunque, la Terni non solo ha continuato per la vecchia strada, ma ha posto in essere tutti i più odiosi tentativi di azione antioperaia ed antisindacale.

Nostro servizio

TERNI, 8. L'accordo per gli operai dell'acciaieria, siglato tra la Terni e i tre sindacati offre importanti elementi di riflessione. Le vicende che si sono intracciate nei sei mesi di trattativa impongono serie considerazioni.

L'accordo è stato giudicato dai sindacati come il più avanzato, tra quelli conquistati nelle trattative aziendali di questi ultimi 15 anni. E', dunque, modificata la politica della Terni? No davvero. Non è certo dispo da un diverso atteggiamento della Terni il successo della trattativa. Basti ricordare che nel momento decisivo della trattativa, la Terni ha deciso di applicare quella politica che neppure durante lo scorbismo attuò, limitando la libertà d'azione della Commissione Interna, cercando poi di dividere i tre sindacati, di dividere il fronte unitario di azione sindacale. Dunque, la Terni non solo ha continuato per la vecchia strada, ma ha posto in essere tutti i più odiosi tentativi di azione antioperaia ed antisindacale.

### Per impedire lo smantellamento della ferrovia per Norcia

## Spoletto verso lo sciopero generale

Lunedì si riunisce il Consiglio generale dei sindacati - Affollata assemblea - Dichiarazioni di esponenti della città e di «Italia Nostra»

Nostro servizio

SPOLETO, 8. CGIL e CISL si muovono a Spoletto d'accordo verso la proclamazione di uno sciopero generale a seguito della decisione governativa di sopprimere la ferrovia Spoletto-Norcia.

«Il 10 giugno - ha detto il compagno Montanari, segretario della locale CGIL - si riunirà il Consiglio generale dei sindacati aderenti alla CGIL per decidere sulla azione da svolgere: noi chiederemo a tutti i cittadini di scendere in sciopero per respingere questo nuovo atto di aggressione contro la nostra economia».

Nostro servizio

SPOLETO, 8. Il segretario della CISL, Borsica, ha dal canto suo osservato: «E' facile per un ministro firmare un decreto di soppressione di una ferrovia, ma è ora di fargli rendere conto che non si possono dirottare i lavoratori. Assai più difficile è firmare un decreto di soppressione di un servizio di ferrovia Spoletto-Norcia».

Queste le prese di posizione delle organizzazioni sindacali alla riunione cittadina svolta ieri a Spoletto, per iniziativa dei sindacati stessi, per esaminare la situazione creata da una commissione provinciale infera dal colpo mortale della ferrovia Spoletto-Norcia.

Alla riunione si sono manifestati sentimenti unanimi di indignazione contro il provvedimento e sono scaturite indicazioni altrettanto unanimi di lotta. «La soppressione della Ferrovia - ha detto il compagno Rastelli, presidente della Amministrazione provinciale di Spoletto - non è un fatto marginale: è un atto che conferma la tendenza governativa a colpire la economia dell'Umbria e di Spoletto in particolare. Ad esso bisogna opporsi con forza».

Sport umbro

## La Ternana non può permettersi di perdere

TERNI, 8. Il Giro d'Italia ha tenuto conto dell'interesse degli sportivi con la vittoria di Roberto Falgout, che la pitagorica carovana del Giro ha lasciato la verde regione. E' di nuovo il calcio a tornare alla ribalta, una ribalta dove restano ancora tante ombre, dove gli sportivi di Perugia, Terni e Città di Castello si impongono di aspettare fino all'ultimo atto per veder sbrogliata la complicata matassa della classifica.

Basta guardare Terni. Da settimane la sembrava fatta. La Ternana si trovava già con un piede in serie B, bastava ripeterle un ruolino di marcia che andasse di pari passo con la media di serie A, una squadra arcigna coriacea oltre il pensabile, ha invece rivoluzionato i piani ottimistici del termanino. Aquila un complesso che è getta nella zona centrale della classifica, scesa a Terni con un risultato utile. Ha conseguito il secondo posto in classifica, e ci è riuscito.

Ora la squadra di Vicini si trova a un punto dietro gli scatenati casertani che sono riusciti in questo finale di campionato a vincere tre volte di più. Vicini casa. Considerato però che i campioni domani si scontreranno in un turno di riposa la situazione si da ritenere «estremamente fluida». Ad Terni però si impone di vincere a Bolletta, ostacolo non insuperabile.

Il Perugia pur osservando un turno di riposo si è trattato a distanza di sette giorni da un punto in più in classifica grazie alla parata avuta vinta a Bastogi. Questa possibilità si chiama Venezia. Una vittoria a spese dei lagunari farebbe affiorare questi ultimi e coprirebbe così le spalle a Oliveri e compagni. Questa sembra il tempo proprio la partita del «more tu vita ma», a meno che un pareggio non lasci le cose come stanno.

Il Città di Castello, alle prese con un calendario proibitivo, conserva ormai poche speranze di rimediare una classifica quasi del tutto compromessa. Ci vorrebbe una vittoria domani a Prato per continuare a sperare, ma questa eventualità appare quasi nulla se si pensa che dal canto loro i toscani si giocano le ultime possibilità di restare per la promozione.

r. m.

### Lutto

SPOLETO, 8. E' deceduto a Spoletto il pittore edile Ezio Moretti a seguito delle lesioni riportate nei giorni scorsi per un infarto sul lavoro.

Con Ezio Moretti è scomparsa la nobile figura di un lavoratore, non per le sue idee democratiche oltre che per il suo impegno civile.

Alla famiglia giungano le espressioni del vivo cordoglio dei comunisti spoletini e dell'Unità.

### Alla Terni

## GRAVE SOPRUSO CONTRO LA C.I.

Iniziate le trattative per lo Jutificio - Chiusi per 24 ore tutti gli esercizi pubblici

Nostro servizio

TERNI, 8. Un nuovo grave episodio di violazione delle libertà sindacali si è verificato ieri all'Acciaieria.

Questi i fatti. Al treno di laminazione a caldo si è verificato un incidente sul lavoro. Un operaio ha riportato lo spapolamento di un arto. I membri della Commissione Interna hanno chiesto di verificare le cause dell'incidente. Ma la direzione dell'Acciaieria, per bocca del dirigente aziendale, ha proibito ai membri della C.I. di spostarsi dai propri posti di lavoro.

Ecco come la Terni limita la libertà di azione dei membri della Commissione Interna.

Si sono aperte le trattative sulla vertenza per i cinquecento lavoratori dello Jutificio Centofanti di Perugia, con il sciopero del padronato è stato contestato al tavolo della trattativa. La direzione dello Jutificio prima dello sciopero rifiutava ogni rivendicazione posta dai tre sindacati, in ordine al cottimo, alle qualifiche, al macchinario, al premio aziendale, al premio ferie. Oggi si è cominciato a trattare su ciascuno di questi punti. Quindi, lo sciopero ha già prodotto un primo risultato. E sarà con la lotta che il padronato, anche allo Jutificio, sarà piegato.

Per quarantotto ore, da sabato a domenica (8-9 giugno) tutti i bar e gli esercizi pubblici rimarranno chiusi a seguito dello sciopero proclamato dai tre sindacati aderenti alla CGIL - CIL. L'associazione padronale ha fatto sapere di non potere accettare le richieste sindacali. Una smentita clamorosa a questo proposito è venuta alla villa dello scintore proprio: infatti, Alvaro E. Angelini, proprietario del grande bar della Galleria e della pasticceria, ha firmato un contratto aziendale, concedendo un aumento salariale del 20%. Per questo dallo sciopero sono stati esentati i lavoratori del bar Evgel. Il lavoro fatto da forza all'azienda, e cioè, tutti gli altri bar ed esercizi pubblici dove i lavoratori si battono per elevare le paghe di fame.

### Perugia

## Le cifre confermano la crisi economica

PERUGIA, 8. Anche l'ultimo bollettino diramato dalla Camera di commercio di Perugia conferma al di là degli eufemismi usati per indorare l'amara pillola - la gravità della situazione economica.

L'artigianato sarebbe statico perché impegnato in un ammodernamento degli impianti che ormai dura da mesi: ma gli artigiani sono espliciti: si tratta di disoccupazione, non di approntamento di nuovi impianti e la crisi è dovuta a ragioni di carattere generale e ad altre (fiscali, previdenziali, creditizie ecc.) che da tempo angustiano la categoria.

Per l'agricoltura la crisi si chiama MEC e diventa ridicolo parlare di andamento stagionale del mercato del bestiame, quando tutto il mondo agricolo è in fermento per le conseguenze degli impegni comunitari.

Per quanto riguarda la disoccupazione - che la Camera di commercio definisce «disponibilità di manodopera» - e i dissesti finanziari ecco i dati. I disoccupati nel mese di marzo - cui si riferisce il bollettino - erano oltre 18 mila, una cifra che dice da sé quanto scarsa influenza abbia avuto la ripresa di attività stagionali quali l'edilizia ed il turismo. I prelievi sono stati in marzo: circa 400 milioni per le cambiali e trecento accetate: oltre 133 milioni e mezzo per gli assegni di c.c. I fallimenti sono stati 11.

r. m.

### Lutto

SPOLETO, 8. E' deceduto a Spoletto il pittore edile Ezio Moretti a seguito delle lesioni riportate nei giorni scorsi per un infarto sul lavoro.

Con Ezio Moretti è scomparsa la nobile figura di un lavoratore, non per le sue idee democratiche oltre che per il suo impegno civile.

Alla famiglia giungano le espressioni del vivo cordoglio dei comunisti spoletini e dell'Unità.